



Comunicato Stampa

SCIOPERO DEGLI ANESTESISTI, MOLTO ALTA L'ADESIONE: L'87,5 PER CENTO

«Molto alta l'adesione allo sciopero degli Anestesiisti Rianimatori Italiani – dice Vincenzo Carpino, Presidente dell'Associazione Anestesiisti Rianimatori Ospedalieri Italiani (AAROI) – in tutta Italia come dimostrano i dati pervenuti dagli ospedali sulla chiusura delle sale operatorie. L'adesione è stata dell'87,5 per cento con le punte massime nelle Marche con il 100 per cento e in Campania con il 95 per cento. Non si è scioperato in Calabria dove l'astensione dal lavoro era stata revocata per i noti fatti di Vibo Valentia».

Roma, 10 dicembre 2007

Nella pagina successiva un comunicato stampa con tutti i dettagli dell'adesione.



Argon Media

Ufficio Stampa A.A.R.O.I.
ARGON MEDIA: 06.3058014

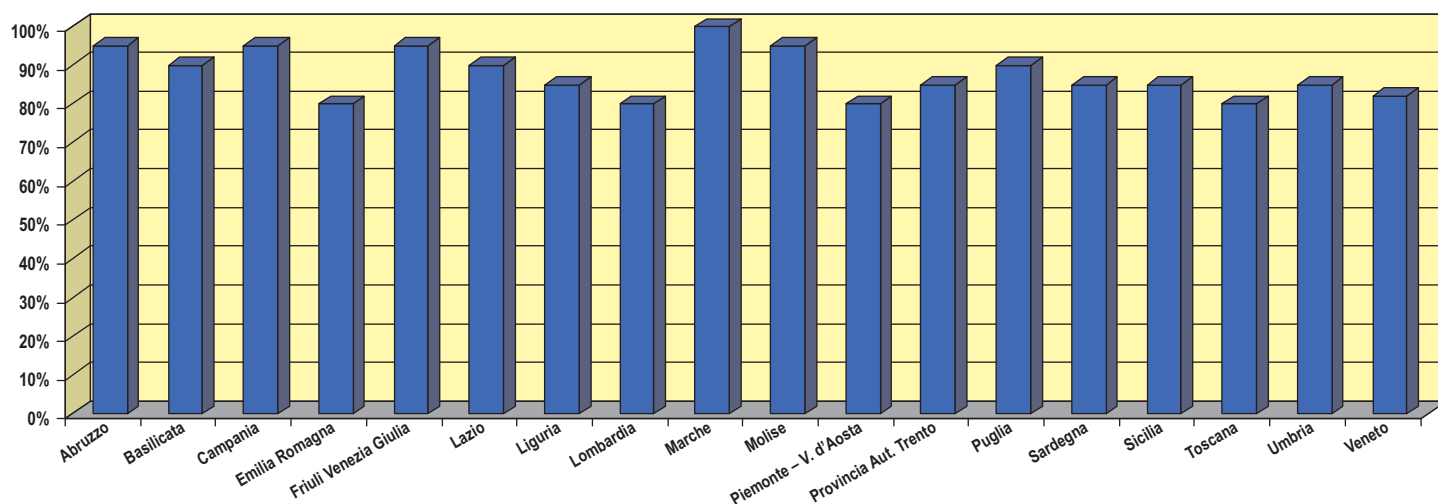
Capo Ufficio Stampa
Luciano RAGNO: 348.3805095

Comunicato Stampa

CARPINO: «PIENAMENTE RIUSCITO LO SCIOPERO DEGLI ANESTESISTI ITALIANI: 87,5 PER CENTO». ECCO LE CIFRE DELLO SCIOPERO IN TUTTE LE REGIONI

«Pienamente riuscito lo sciopero nazionale degli Anestesiisti Rianimatori Italiani – dice Vincenzo Carpino, Presidente dell'Associazione Anestesiisti Rianimatori Ospedalieri Italiani (AARO) – hanno aderito l'87,5 per cento con punte del 100 per cento nelle Marche e in molti ospedali di altre regioni. Sono state bloccate quasi tutte le Sale Operatorie dove erano programmati circa 50.000 interventi chirurgici di elezione».

Ecco la percentuale delle sale operatorie in cui non si sono effettuati interventi chirurgici:



**Abruzzo 95% – Basilicata 90% – Campania 95% – Emilia Romagna 80% – Friuli Venezia Giulia 95% – Lazio 90% – Liguria 85%
Lombardia 80% – Marche 100% – Molise 95% – Piemonte – V. d'Aosta 80% – Provincia Aut. Trento 85% – Puglia 90%
Sardegna 85% – Sicilia 85% – Toscana 80% – Umbria 85% – Veneto 82%**

Pertanto la percentuale nazionale di adesione allo sciopero è stata dell'87,5%

«Lo sciopero è stato proclamato – aggiunge Vincenzo Carpino – non per difendere interessi corporativi o per chiedere aumenti economici, ma per affermare l'identità professionale della categoria all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Gli anestesiisti rianimatori sono contro la nascita di figure di medici "tuttologi e onniscienti" che dovrebbero essere capaci di fare di tutto e che dovrebbero sostituirsi a specialisti già qualificati nel settore. Non si può far nascere una figura professionale attribuendogli in esclusiva il titolo di "medico specialista dell'Emergenza"». «Non hanno scioperato – conclude Carpino – i colleghi della Regione Calabria che hanno così voluto esprimere la loro affettuosa vicinanza alla famiglia della giovane Eva Ruscio, deceduta nei giorni scorsi presso l'ospedale di Vibo Valentia. La protesta andrà avanti fintanto che i Ministri dell'Università Mussi e della Salute Turco non si decideranno a convocare un Tavolo di confronto istituzionale con le categorie interessate».

Roma, 10 dicembre 2007



Argon Media

Ufficio Stampa A.A.R.O.I.
ARGON MEDIA: 06.3058014

Capo Ufficio Stampa
Luciano RAGNO: 348.3805095